



Provincia di
Bergamo

m amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0027231.23-11-2017

Settore Viabilità, Edilizia e Gestione del territorio

Servizio Progettazione e Manutenzione viabilità

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387165 - 378 - Fax 035.387306

segreteria.manutenzionestrade@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Bergamo, 22 novembre 2017

Prot. /11.16/ MC

data prot.

parere VIA svincolo casello Dalmine

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni
Ambientali

Divisione 2 – Sistemi di Valutazione Ambientale
c.a. Dr. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

e p.c.

SETTORE AMBIENTE

SEDE

Oggetto: [ID VIP 3729] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.
Autostrada A4 Milano-Bergamo - Adeguamento dello svincolo di Dalmine
PARERE PROVINCIA DI BERGAMO – Integrazioni alla nota del 21/11/2017

Con riferimento alla nota pari oggetto di codesto Ministero ricevuta in data 09/10/2017 la presente Provincia, ad integrazione della nota già inviata a codesto Ministero pari oggetto in data 21/11/2017 esprime i seguenti ulteriori pareri :

Servizi “Ambiente” e “Aree protette, Biodiversità e Paesaggio”

Premesso che il progetto prevede l'adeguamento dello svincolo di Dalmine mediante la realizzazione di una nuova rampa per collegare l'autostrada A4 con la tangenziale Sud di Bergamo e che lo Studio Preliminare Ambientale individua quali misure di mitigazione:

- la predisposizione di siepi arbustive e di alberi in gruppo nelle aree intercluse dello svincolo;
- la predisposizione di un filare arboreo (pioppo cipressino) e di una siepe sempreverde in corrispondenza delle abitazioni poste in prossimità del casello autostradale;
- la realizzazione di 4 barriere acustiche continue poste in corrispondenza dei recettori esposti.

Si evidenzia che, contrariamente a quanto indicato alle pagg. 22 e 42 dello Studio, l'intervento interessa direttamente il PLIS del Rio Morla e delle Rogge e si inserisce in un contesto caratterizzato dalla presenza di siepi, fasce e macchie arborate continue oltre che di fasce boscate (Figura 1). Sarebbe, pertanto, auspicabile la previsione di interventi compensativi finalizzati al potenziamento dei sopraccitati elementi vegetazionali e alla conseguente ricomposizione paesistica, tenendo conto nell'implementazione di potenziali corridoi ecologici, delle ulteriori previsioni infrastrutturali che interesseranno la medesima area (vd progetto IPB).

Per quanto attiene alla scelta delle specie da utilizzare nei proposti interventi compensativi, evidenziando l'importanza di utilizzare specie autoctone, si invita a condividere con il PLIS del Rio Morla e delle Rogge e con il confinante PLIS Agricolo Ecologico, la localizzazione e la tipologia degli interventi sopraccitati.

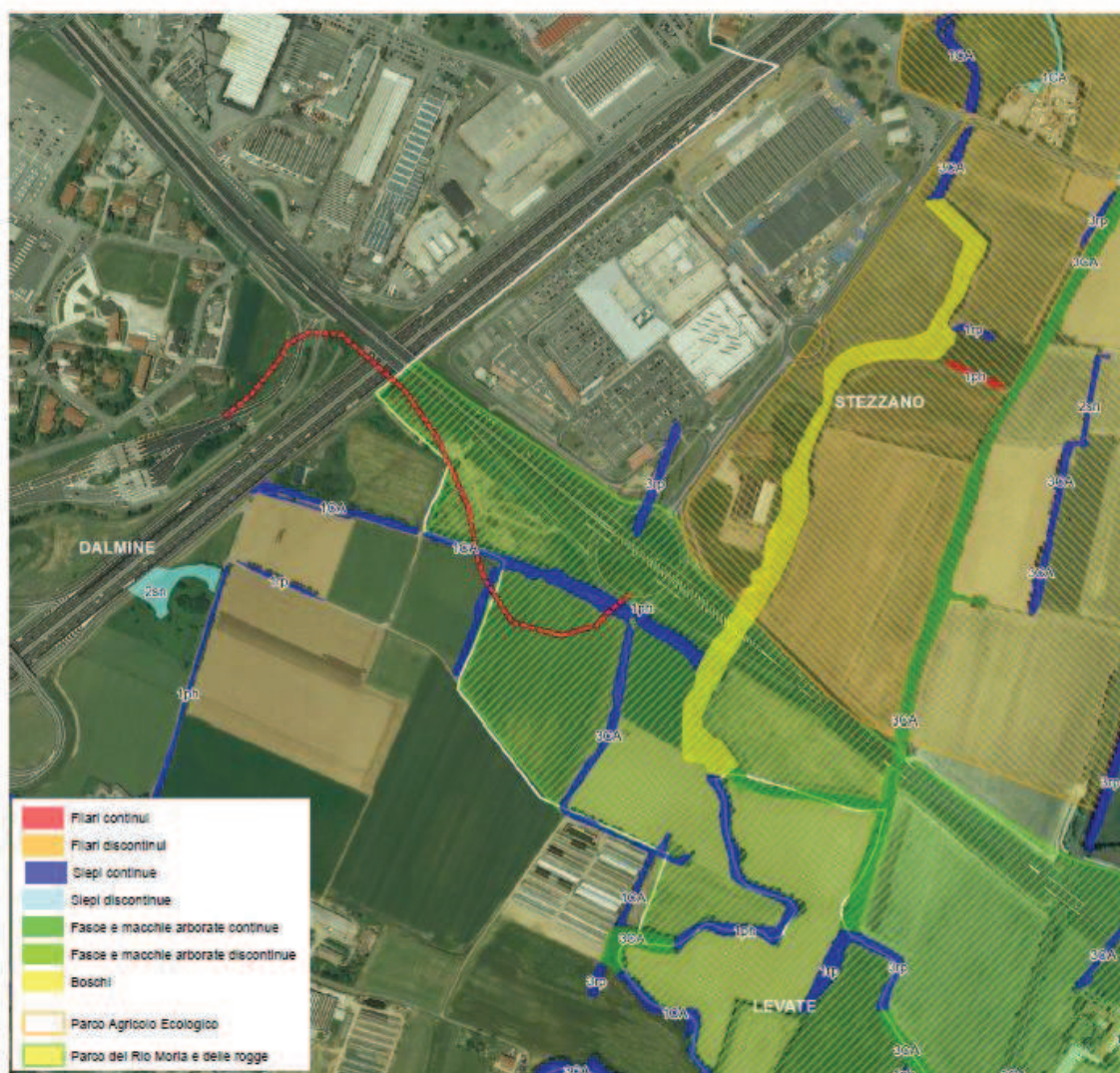


Figura 1 – Nuovo svincolo di Dalmine, copertura forestale (fonte PIF provinciale) e contesto dei sistemi verdi (PLIS):

Servizio Rifiuti

Al paragrafo 4.3 dello Studio preliminare ambientale, in merito alla gestione dei materiali da scavo, è indicato quanto di seguito riportato.

L'impostazione generale si basa sull'ipotesi di smaltimento a discarica dei materiali di scavo derivanti dai lavori di costruzione. La gestione dei materiali di scavo avverrà nell'ambito della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le attività di smaltimento in discarica dei materiali di risulta, o di un loro recupero, seguiranno la normativa di individuazione e classificazione dei rifiuti ed i criteri di gestione e trasporto in discarica.

Tuttavia il Proponente si riserva di rivalutare, nella fase di progettazione definitiva, l'inquadramento dei materiali da scavo, o di una loro parte, alla luce di più approfondite valutazioni in sito sulla base di ulteriori indagini a carattere geotecnico. Infatti, non si può al momento escludere, la possibilità anche di un parziale riutilizzo nell'ambito di una gestione come sottoprodotti (art. 184 bis) o come materiali riutilizzati nello stesso sito di escavazione allo stato naturale (art 185), ai sensi del DPR 120/17 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

Durante la fase di progetto, sono state eseguite in sito alcune indagini ambientali per la caratterizzazione dei terreni, interessati dagli scavi.

I risultati di tali campionamenti: n° 11 campioni formati da incrementi prelevati a profondità diverse da n. 1 sondaggio (S1 C1, 0.50-1.00m; S1 C2, 1.00-1.50m; S1 C3, 2.00-2.50m;) e n. 4 pozzetti esplorativi (PZ1 C1, 0.50m; PZ1 C2, 1.00m; PZ2 C1, 0.50m; PZ2 C2, 1.00m; PZ3 C1, 0.50m; PZ3 C2, 1.00m; PZ4 C1, 0.50m; PZ4 C2, 1.00m) hanno evidenziato:

- il supero dei limiti della colonna A ed il rispetto dei limiti della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 della Parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii nel campione PZ1 C1 per i parametri As e Zn, 0.50m e nel campione PZ3 C1, 0.50 m per il parametro Zn;
- il rispetto dei limiti della colonna A in tutti gli altri campioni.

A commento dei risultati analitici, al paragrafo 4.3.1 caratterizzazione ambientale dei terreni dello Studio preliminare ambientale è riportato che:

Per quanto riguarda l'analisi dei risultati della caratterizzazione ambientale ed il confronto con i limiti di contaminazione previsti dalla normativa, in relazione alla destinazione d'uso, i valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione di riferimento (CSC) per le varie sostanze inquinanti possono essere assunti quelli della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 della Parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Sulla base degli esiti sia delle analisi ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la caratterizzazione ambientale eseguita permette la possibilità al riutilizzo dei materiali interessati dagli scavi ai sensi degli art. 184 bis. Allo stesso tempo, è comprovata anche la non contaminazione del sito di scavo con l'idoneità dei materiali e la compatibilità rispetto alle caratteristiche d'uso del sito di destinazione. In tal senso i dati analitici di laboratorio hanno evidenziato nella quasi totalità valori di concentrazione inferiori alle CSC indicate in colonna A.

Osservazioni

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo si ricorda che è da privilegiare il recupero / riutilizzo rispetto al suo smaltimento in discarica.

Il proponente indica che i valori di riferimento per le CSC da assumere sono quelli della colonna B. E' necessario che il Comune di Dalmine precisi la destinazione d'uso delle aree interessate dal progetto in riferimento alle colonne A o B del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di escludere la necessità di avviare una procedura di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i. considerato che i risultati analitici evidenziano il supero dei limiti di colonna A in due dei campioni prelevati.

Fatto salvo quanto precede si ricorda, in ogni caso, che nella gestione delle terre e rocce da scavo in applicazione del DPR n. 120/17 si dovrà tenere conto dei superi di colonna A rilevati.

Si precisa che, ad oggi, nelle aree interessate dalla realizzazione del progetto non sono noti siti contaminati e non sono in corso interventi di bonifica.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

Ferraris Arch. Eugenio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate

Responsabile del procedimento: dott. ing. Matteo Centurelli
Tel. 035 387313 – segreteria.manutenzionestrade@provincia.bergamo.it